



# A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° MAGGIO 2024

## Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciàno

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Ettore Capparella

Cav. Daniele Zamponi

Tesoriere

Lgtn.CC (r) Tommaso Treglia

Dottor Antonio Savoretti

Responsabile cultura e sviluppo

Arch. Viviana Cuozzo

Responsabile relazioni esterne

Gen. D. (r) CC Nicola Paratore

Lgtn.CC (r) Francesco Madotto

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. (r) Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

### Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S.Caterina da S. in Magnanapoli

### Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

Dopo un anno ci rivediamo per parlare del già fatto e del tanto da fare

## L'ASSEMBLEA ANNUALE DEL 2024

Dopo i brani tratti dai vecchi repertori riprendiamo la sperimentazione

Eccoci all'annuale incontro di... parole.

Come sempre dedichiamo una serata alle discussioni, quelle bandite nelle ore delle prove corali, dove "guai a chi parla!", anche se poi non è proprio così draconiana la regola.

Dopo la brusca interruzione del lockdown e la lenta ripresa del dopo Covid, abbandoniamo ora la scelta dei brani già compresi nei repertori già studiati per affacciarsi di nuovo ai *Progetti&studio* che tanta soddisfazione ci hanno dato negli anni passati.

Venerdì 3 maggio ci vedremo per l'annuale *Assemblea dei Soci*, cioè di noi coristi che già condividiamo impegno ed emozioni con una frequenza che ci rende ormai una sola famiglia.

Parleremo di cose già note, proprio perché vissute insieme giorno per giorno, e di progetti che materializzano le aspirazioni tante volte raccontate tra noi... "mi piacerebbe fare questo...", "amo cimentarmi in quest'altro...", "perché non proviamo a..."

Trovare il giusto bilanciamento tra gli impegni "sacri" e quelli "profani" perché non si propenda eccessivamente per gli uni o per gli altri, convinti come siamo da ormai vent'anni che la doppia anima vivifica come non mai la nostra esistenza, rappresenta sempre il *focus* della discussione che nasce per tagliare o aggiungere appuntamenti, cosa che comporta nella sostanza l'eventuale ampliamento dei repertori specifici.

Il tutto è anticipato dalla *Relazione Annuale* che il Comitato di Gestione ha approvato e distribuirà a tutti in tempo utile perché le proposte possano essere vagliate e maturate, per essere poi discusse nel merito nell'incontro imminente.

Dopo l'appello per verificare i vecchi e nuovi cantanti, che ci porta anche a riflettere sull'andamento delle adesioni e sull'attrattiva che il nostro Coro eserci-

ta su quanti vogliono cimentarsi nell'esperienza canora, ecco le nuove idee che il Comitato propone anche come stimolo per un sempre più giovanile entusiasmo.

Per quest'anno è stato scelto come nuova sfida, dopo essere stato vagliato per la sua fattibilità con il Maestro Antonio Vita, il programma intitolato "Emozioni: la magia di Lucio Battisti", un innovativo repertorio ancora tutto da scrivere, per selezionare tra i venticinque brani già acquisiti i dodici che meglio si prestano a una trascrizione per coro, senza alterare lo spirito delle indimenticabili canzoni che tutti conosciamo e che vogliamo subito riconoscere nell'esecuzione, ancorché arricchite da

minime polifonie e alternanza del canto tra le quattro voci.

Un lavoro non da poco, per il Maestro Vita innanzitutto e per il bravissimo tenore Ettore Capparella che dovrà provvedere alla trascrizione corale degli spartiti selezionati ed elaborati.

Dunque una scelta che è anche sperimentazione, perché ancora una volta eseguiamo brani "scritti per noi", nel senso che non ripercorremo la strada che è propria di tanti altri cori ma servirà a portare in giro un concerto innovativo da legare indissolubilmente al nostro nome.

Sarà bello, nei prossimi mesi, condividere con tutti la selezione dei brani e prepararci così al prossimo anno.

## Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare



## Relazione Annuale 2024

Verbale del Comitato di Gestione, in data 26 marzo 2024

ASSEMBLEA DEI SOCI

SALA CINEMA DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI  
ROMA, Venerdì 3 Maggio 2024



## Prepariamoci per andare alla grotta dell'apparizione STORIA E DEVOZIONE DELLA MADONNA DI LOURDES CON IL PELLEGRINAGGIO MILITARE INTERNAZIONALE

### LOURDES, UN'ESPERINZA UNICA

Liberamente tratto da  
<https://it.lourdes-infotourisme.com>  
del **Centre Info du Sanctuaire de Lourdes**  
1 avenue Monseigneur Théas,  
65108 Lourdes - +33 (0)5 62 42 20 08



Lourdes è un importante luogo di spiritualità ed è il punto di partenza scelto da molti pellegrini. La sua accessibilità in treno, in aereo o in pullman e le sue numerose strutture ricettive la rendono una tappa essenziale per preparare e iniziare il viaggio. Lourdes offre vari tipi di alloggio: piccoli hotel, *bed and breakfast*, mini-appartamenti con angolo cottura dove cucinare, troverete la formula che si adatta al vostro viaggio. Bruciare un cero, partecipare alla processione con una candela in mano, fare il gesto dell'acqua o bere acqua dalle fontane, tutti possono compiere questi gesti significativi.

Da soli, con amici o in famiglia, i pellegrini vengono qui per trovare ristoro, conforto e coraggio. Chi è malato viene a fare il bagno nelle piscine, a pregare per essere guarito o semplicemente a sentirsi sostenuto nel suo calvario.

Venire a Lourdes significa anche rispondere a una motivazione umana, altruistica, una motivazione che si ritrova in particolare tra gli ospedalieri che si mettono al servizio dei malati durante il loro pellegrinaggio.

Il Santuario di Nostra Signora di Lourdes è aperto tutto l'anno e vi si tengono varie celebrazioni in diverse lingue. La stagione dei pellegrinaggi va da Pasqua a fine ottobre. Momenti salienti sono il *Pellegrinaggio Militare Internazionale* di maggio, dell'*Ordine di Malta* a maggio, dei *motociclisti* a giugno, degli *Assunzionisti* in agosto, il *Pellegrinaggio Nazionale Italiano* a settembre, del *Rosario* e dei *Guardiani* in ottobre. Inoltre, ci sono date importanti come

l'anniversario della prima apparizione l'11 febbraio. Ogni giorno, i pellegrini sono invitati a partecipare alle processioni organizzate nel Santuario di Nostra Signora di Lourdes, momenti di fervore ed emozione che sono un aspetto fondamentale della giornata dei pellegrini. Un'esperienza da non perdere durante il viaggio a Lourdes. Durante una visita o un pellegrinaggio, vi sono alcuni luoghi all'interno del Santuario di Nostra Signora di Lourdes da visitare assolutamente. Per essere sicuri di non perdersi nulla, scoprite questi luoghi imperdibili che rimarranno nel vostro cuore.

La Grotta di Massabielle è al centro della storia di Lourdes e del suo santuario. Essendo il luogo delle Apparizioni, i pellegrini e i visitatori devono assolutamente recarvi. In fondo alla Grotta, scoprirete la Sorgente che associa Lourdes al simbolismo dell'acqua, di particolare importanza per i pellegrini, parte integrante del viaggio spirituale del visitatore. *Bernadette Soubirous* agì su impulso della Vergine il giorno della nona apparizione, il 25 febbraio 1858, che disse alla ragazzina: "Vai a bere dalla fonte e lavati". *Bernadette* scoprì così una sorgente fangosa precedentemente sconosciuta, da cui proviene la preziosa acqua di Lourdes. Molti abitanti di Lourdes e della zona circostante furono "miracolosamente" curati dal contatto con quest'acqua. Da allora, l'acqua di Lourdes è stata utilizzata per alimentare le fontane del Santuario. È gratuita, aperta al pubblico e molti pellegrini sono desiderosi di portarne un po' a casa propria. Il suo carattere miracoloso si basa sulla fede. Non è "acqua santa" come viene chiamata di solito: *l'acqua della Sorgente può essere benedetta solo da un prete.*

All'interno del Santuario, il Centro informazioni aiuta a organizzare la visita a Lourdes, che si tratti di orari per le celebrazioni o altre informazioni, per vivere al meglio il soggiorno.

cui Fontana, *Józef Bohdan Zaleski* e *Stefan Witwicki*. In questo periodo fu attratto dalla studentessa di canto *Konstancja Gladkowska*, allieva di *Carlo Soliva* al Conservatorio di *Varsavia*.

Nella corrispondenza a *Woyciechowski*, indicò che alcune sue opere furono influenzate dal fascino della ragazza; nelle sue lettere del 3 ottobre e 14 novembre 1829 egli rivelò che il movimento lento (*Larghetto*) del suo *Concerto per pianoforte in Fa minore* era segretamente dedicato a lei. *Chopin* non si dichiarò alla giovane o forse non riuscì a farlo; quando partì per *Vienna* nel 1830 ebbe da lei in dono un nastro, continuò a pensare a lei, mandandole un biglietto tramite l'amico *Matuszyński* e scrivendone spesso nelle sue lettere agli amici.

## I GRANDI DELLA MUSICA ROMANTICA

La vita dei più famosi compositori (Tratto da Wikipedia)

### LA MUSICA ROMANTICA

#### Frédéric Chopin (1810 – 1849)

##### (4^ parte) - La formazione

Tra il 1824 e il 1828, *Chopin* trascorse le sue vacanze lontano da *Varsavia*. Nel 1824 e 1825, a *Szafarnia* fu ospite di *Dominik Dziewanowski*, il padre di un suo compagno di scuola. La vita di campagna giovò alla salute delicata del giovane *Chopin* e gli permise di venire a contatto con la musica popolare polacca di una tradizione contadina ancora incontaminata; gli echi di questi canti e della loro sottile malinconia si troveranno poi nelle composizioni future del musicista.

Nelle sue lettere scritte da *Szafarnia* a casa (a cui diede il titolo di *Il Corriere di Szafarnia*), scrisse in un polacco molto moderno e vivace, divertendo la sua famiglia con la parodia dei giornali di *Varsavia* e dimostrando le doti letterarie del ragazzo.

Nell'estate del 1826 *Nicolas*, preoccupato per la salute precaria di *Emilia* e la gracilità di *Fryderyk*, decise di mandare la famiglia a *Reinertz* in *Slesia* per una cura termale. Durante il mese di soggiorno il giovane musicista tenne diversi concerti in sostegno di una famiglia del luogo in gravi ristrettezze economiche; suonò probabilmente anche il suo *Rondò in Do maggiore* considerandola come la sua prima opera degna di poter essere presentata in pubblico.

Nel 1826, avendo terminato il corso di studi al liceo, il giovane *Fryderyk* ebbe il permesso dal padre per potersi dedicare unicamente alla musica. Nel 1827, subito dopo la morte della più giovane sorella *Emilia* di soli quindici anni, la famiglia, affranta dal dolore, preferì trasferirsi dal palazzo dell'Università di *Varsavia*, adiacente al Palazzo *Kazimierz*, a un alloggio situato sulla strada dell'università, in cui *Chopin* visse

fino alla sua partenza, che sarebbe avvenuta tre anni dopo. Nel 1829 l'artista *Ambroży Mięroszewski* eseguì una serie di ritratti dei membri della famiglia *Chopin*, tra cui il primo ritratto noto del compositore.

Quattro convittori ospitati negli appartamenti dei suoi genitori, divennero intimi di *Fryderyk*: *Tytus Woyciechowski*, *Jan Nepomuceno Białobłocki*, *Jan Matuszyński* e *Julian Fontana*; gli ultimi due sarebbero diventati parte della sua compagnia parigina. Il giovane compositore aveva relazioni amichevoli con i membri del mondo artistico e intellettuale di *Varsavia*, tra



## BRANI UNICI PER UN REPERTORIO ESCLUSIVO SCRITTI PROPRIO PER NOI...

Di Antonio Ricciardi

### “150” – Inno della Legione Allievi

(2<sup>a</sup> parte) – Era la prima ma proprio prima volta che mi cimentavo in un'operazione del genere, per cui non sapevo neanche da dove iniziare se non adottando una semplice regola di vita: *quando non sai cosa fare, mettilti in ascolto!*

La mia insegnante di educazione musicale, come allora si chiamava alle medie quella disciplina che non so se ancora oggi sia prevista nei programmi scolastici, un giorno ci fece ascoltare, a noi ragazzini undicenni, un brano di musica classica, ora non ricordo neanche quale fosse, “*a occhi chiusi*” si raccomandò, per poi disegnare ciò che “*ci era passato per la testa*”.

La musica era dolce ed evocativa, per cui quasi tutti noi disegnammo dei bellissimi paesaggi incantati (per come potevamo renderli secondo il talento artistico di ciascuno).

E anche in Accademia, dove un illuminato Comandante dell'epoca aveva realizzato un'Aula

multifunzionale per ascoltare dopo cena, chi lo volesse, la musica classica che un Allievo di servizio metteva su un potentissimo impianto HiFi, il massimo che negli anni '70 un giovane potesse desiderare: ascoltando quasi tutte le sere i *Preludi* di *Litz*, con l'alternanza di parentesi bucoliche e di trascinati esplosioni orchestrali dai timpani martellanti, sempre a occhi chiusi come mi era stato insegnato, vivevo con la mente irrompenti cariche di ardimentosi cavalieri al galoppo come la pace di serene distese verdeggianti.

E così feci, ascoltando adesso e con maggiore maturità quel bellissimo brano decine e centinaia di volte, sempre a occhi chiusi, facendo scorrere le immagini che mi riproponeva la mente sull'emozio-

ne delle note.

A queste abbinavo i miei ricordi di giovane Allievo nelle Scuole dell'Arma, pieno di ardimentoso entusiasmo e pronto a mangiarsi il mondo, e rivivevo con l'immaginazione le scene delle epiche battaglie della storia dell'Arma come del solitario servizio vissuto, non tralasciando il naturale e doveroso pensiero alla nostra *Patrona Celeste*, già invocata nella preghiera come nell'*Inno*.

Come d'incanto, incredulo io per primo, il testo prese forma, contenuto e significato: ma davvero lo avevo scritto io? - *Continua.*



## NOI E L'AMBIENTE

Libere riflessioni ambientaliste  
di Antonio Ricciardi

Articolo pubblicato su [GRANDANGOLARE.com](http://GRANDANGOLARE.com)  
Settimanale online di attualità, cultura, musica, sport,  
per gli Italiani in Canada e nel resto del mondo.

### I GENI DELLA MUSICA

Bach? Beethoven? Senz'altro. Ma io aggiungo, anche per il mio particolare sentire, i grandi artisti del pianoforte romantico per giungere, oltre i *Beatles*, al nostro *Lucio Battisti*. Ogni volta che lo ascolto, oggi come ieri e come sempre, nelle indimenticabili canzoni della mia giovinezza (...*fiumi azzurri e colline e praterie, dove corrono dolcissime le mie malinconie, l'universo trova spazio dentro me...*) mi chiedo “*Ma come avrà fatto?*”, non tanto a scriverle ma a cogliere le note e l'armonia delle mie più profonde emozioni, cosa che solo i geni appunto sanno fare.

Ma al di là di gusti e preferenze, voglio qui riferirmi ad altri geni, quelli non visibili (ad occhio nudo, almeno), quei frammenti del DNA che costituiscono la mappa del nostro genoma, cioè l'insieme delle informazioni che rendono geneticamente unico ogni individuo, come un *software* i cui singoli *byte* fanno funzionare il *computer*. La mappa completa è composta da circa ventimila geni che, se tutti identificati come sta cercando di fare la scienza, comporterà significativi progressi nella medicina personalizzata, diagnosticando anche malattie oggi sconosciute. Ascoltando occasionalmente alla radio un'interessantissima conversazione su questi temi, ho appreso una notizia che mi ha aperto gli occhi: almeno quattordici geni del nostro DNA presiedono all'espressione musicale!

Quindi, chi ha spiccate abilità musicali deve ringraziare il suo DNA o invece anni e anni di studio e abnegazione? Davanti ai primi approcci dei figli con la musica i genitori si domandano speranzosi quanto siano realmente portati. La scienza sa dire poco sulla predisposizione genetica ma di recente i ricercatori hanno evidenziato correlazioni statistiche tra abilità musicali (riconoscere suoni e ritmi, suonare strumenti, cantare, comporre) e varianti genetiche, ipotizzando appunto che siano alcuni geni i responsabili delle differenti abilità.

Ma quello che quindi possiamo definire il talento non basta affinché la nostra giovane promessa

divenga un novello *Mozart* o solo a farla progredire nella sua predisposizione, perché occorre anche l'applicazione, gli anni e anni di fatica appunto.

Che la musica faccia bene ai bambini già lo si sapeva ma ora numerosi studi dimostrano come essa migliori le capacità cognitive dei neonati, aiutandoli a elaborare suoni e ritmi con riflessi positivi sulla parola e l'apprendimento delle lingue, come per lo studio di uno strumento.

Ma, sentivo sempre nel corso dell'interessantissima conversazione, che l'applicazione musicale favorisce con la crescita anche lo sviluppo di alcune aree del cervello che presiedono alla lettura dello spartito, all'agilità delle dita sullo strumento, al riconoscimento e riproduzione dei suoni e così via.

In sostanza, quando si suona uno strumento nel nostro cervello viene innanzitutto stimolata la corteccia occipito/temporale per la lettura delle note, poi attraverso la via dorsale e la corteccia parietale le informazioni dello spartito (note, ritmi, etc.) si convertono in informazione motoria per l'esecuzione, quindi la corteccia premotoria programma, grossolanamente e via via sempre più nel dettaglio, tutti i movimenti da eseguire, coinvolgendo anche il cervelletto, i gangli della base e il corpo calloso, infine si attivano la corteccia prefrontale e l'ippocampo, fondamentali per la memoria e l'immediata rappresentazione (il cervello di un musicista ricorda milioni di note e produce milleduecento movimenti al minuto... *beato lui!*).

L'unica cosa che mi fa riflettere, quando osservo estasiato un bambino prodigio che a cinque anni esegue senza alcuna incertezza le virtuosistiche composizioni mozartiane, è l'assenza emotiva di chi per ovvi motivi anagrafici non ha ancora appreso

quelle emozioni esistenziali che sottendono ad ogni espressione dell'anima, quella che il compositore aveva inteso trasmetterci con i suoni e le fredde note scritte sul pentagramma.

Ora mi do una ragione dell'inutile sforzo che compio ogni sera per suonare il piano “*proprio come quello che...*”, perché il mio cervello di bambino all'epoca era forse impegnato in altri allenamenti culturali che ne hanno forgiato in maniera biologicamente differente le aree che proprio oggi vorrei utilizzare come un novello *Chopin*... comunque continuerò a provarci!

Quando invece ascoltiamo un'esecuzione attiviamo due stadi di codifica, il primo per l'analisi del suono e il secondo per riconoscere la musica. Nel primo è coinvolto l'orecchio interno, che trasforma gli stimoli meccanici in informazioni neurologiche, nel secondo è il cervello che individua musiche e melodie associandole a ricordi piacevoli.

Accordi armonici e melodie attivano maggiormente le aree uditive destre, mentre ritmi complessi e musica dissonante stimolano di più l'emisfero sinistro, per cui la familiarità con un certo stile e l'educazione musicale possono modificare le sensazioni estetiche derivanti da questi suoni, così i musicisti professionisti gradiscono maggiormente *Schönberg* poiché essi posseggono strutture corticali uditive associative in grado di riconoscere le armonie incomprensibili ai più, in grado di stimolare il loro gusto estetico, e questo a conferma che la musica, come altre forme d'arte, può addirittura modificare i percorsi cerebrali. Arte e biologia si fondono quindi in maniera inscindibile nel nostro cervello, finendo per vivere un connubio bidirezionale, sin da quando milioni di anni fa i *Sapiens* svilupparono circuiti cerebrali che diedero l'avvio all'arte della musica che però, come ogni prodotto della cultura, iniziò una vita propria influenzando a sua volta la stessa struttura biologica.

Per cui al talento della natura va sempre associato l'apprendimento culturale affinché i geni del DNA possano partorire i grandi Geni della musica.

“*L'importante non è vincere ma partecipare*”, come diceva *De Coubertin* per le tenzoni sportive, ma con valenza anche per la nostra schietta passione musicale, per cui non rompiamoci il cervello, in tutti i sensi, e continuiamo pure a suonare e cantare come il nostro amore per la musica ci ispira.





# MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Tratto da <https://www.amedeolucente.it>

## DOPAMINA IN MUSICA, ECCO IL SUONO DELLA FELICITÀ

Nel magico mondo dell'*imaging*, descrive Parazzoli, organoidi e sferoidi tumorali sembrano nebulose o pianeti colorati; le cellule cancerose che migrano inscenano una danza in cui forme e tinte accese si mischiano come in un quadro astratto, e la retina dell'occhio assomiglia a un fiore.

Come sottofondo di questo spettacolo ci sono due composizioni firmate da Soffientini: una si intitola "Happiness" (AUDIO) e mette sul pentagramma la cascata biochimica generata dalla dopamina, l'ormone della felicità che diventa tema musicale.

Un nuovo "inno alla gioia", scritto non da Beethoven, ma dalla scienza. In Happiness la dopamina, una volta legata al suo recettore la cui sequenza è suonata dal basso, attiva un com-

plesso meccanismo che coinvolge il trasportatore specifico *Dat* riprodotto dalla chitarra; una volta entrato nei neuroni, l'ormone della felicità attiva le difese immunitarie che ci proteggono dall'attacco di virus e batteri ringiovanendo l'esercito degli anticorpi, interpretato dalle percussioni.



## LE TRACCE NEL "DISCO DEL DNA"

La seconda traccia registrata nel "disco del Dna", filodiffusa con Happiness alla mostra, è "Degradation" (AUDIO): le note raccontano la vita e la morte dell'oncosoppressore p53, la proteina ribattezzata "guardiano del genoma" perché ha il compito di mantenerlo stabile, contrastando eventuali mutazioni potenzialmente responsabili del cancro.

La terza composizione è "Repair". Non fa parte della colonna sonora di Imagine, però "è la mia preferita - confida Soffientini - sia perché mi permette di riascoltarmi nel jazz sia per il messaggio che manda: parla della riparazione del Dna a opera di *Atm* e *Atr*, due fattori proteici chiave, deputati ad aggiustare i danni arrecati al nostro genoma anche con la complicità di stili di vita sbagliati. Se fino a un certo punto la nostra cellula è in grado da sola di metterci una pezza, oltre un determinato limite non ce la fa più" e così inizia l'effetto domino che può scatenare un tumore.

Lo scienziato consiglia di tenerlo ben presente nella vita di tutti i giorni, "per esempio quando decidiamo di uscire a bere un aperitivo con gli amici e da un bicchiere si passa a una bottiglia, e poi a due o tre". Oppure "quando ci concediamo una trasgressione a tavola, ma poi mandiamo all'aria tutta la dieta mettendo a rischio la salute".

so: "Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle".

Diversi compositori attingono a questa antifona: da G.P. da Palestrina, autore di un mottetto e di una messa "Assumpta est Maria", al più recente E. Pozzoli con il suo mottetto omonimo.

NELLA FOTO: "L'Annunciata di Palermo", olio su tavola di Antonello da Messina, realizzato intorno al 1475 e conservato a Palazzo Abatellis a Palermo.



## Un viaggio nella cultura mariana attraverso l'arte **HISTORIA SINGULARIS DE VIRGINE MARIA**

A cura del Soprano Viviana Cuozzo

### LA TEOLOGIA SI FA CANTO

Il mistero dell'Assunzione di Maria nel canto liturgico e popolare del Maestro Sergio Militello, su "La domenica" del 13 agosto 2023.



(1^ parte) - Sebbene la proclamazione del dogma dell'Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria risalga solo al 1950, non mancano le composizioni musicali che lungo i secoli hanno affrontato questa verità di fede.

Basta scorrere i repertori degli autori, da quelli delle melodie gregoriane ai compositori dei nostri giorni.

Il repertorio gregoriano annovera per questa solennità diversi canti, tra i quali "Signum magnum" e "Assumpta est Maria in Coelum".

I testi sono biblici e la musica vuole indurre l'orante nel mistero di Maria.

L'immagine dell'Apocalisse è alla base dell'antifona d'ingres-

### *Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"*

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA  
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -  
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.  
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com  
[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)  
anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

Il foglietto è aperiodico e gratuito

### *Il Corobiniere news*

per uso interno dei Soci del  
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO